

SANITÀ

ACCELERATA SUGLI SCREENING CONTRO I TUMORI

Il direttore generale della Asl3 genovese, Luigi Bottaro: «Non ci siamo mai fermati, ma la gente aveva paura del Covid e non veniva. Ora un progetto con la Regione per avvicinarci ai cittadini». E cita il Glu Glu Test

Il 18 febbraio l'opera al Carlo Felice

Anna Bolena in scena dopo quasi due secoli



Dopo l'inedito dittico formato da «La Serva padrona» di Pergolesi e «Trouble in Tahiti» di Bernstein, il Carlo Felice di Genova dedica il primo semestre del '22 al grande repertorio lirico italiano, da Donizetti a Puccini, da Verdi a Rossini. Venerdì 18 (alle ore 20), arriverà Anna Bolena di Donizetti. L'allestimento, una coproduzione con il Regio di Parma che lo ha messo in scena negli anni scorsi, è stato presentato dal sovrintendente Claudio Orazi e dal direttore artistico Pierangelo Conte. Con loro il direttore d'orchestra Sesto Quatrini e alcuni interpreti fra i quali Angela Meade (Anna Bolena) e Marina Comparato (Smeton). L'opera manca dalle scene genovesi dal 1869, quando fu rappresentata al Teatro Doria, mentre per trovare una recita nel vecchio Carlo Felice si risale risalire al 1851.

■ L'allarme era stato lanciato subito dagli oncologi: non dimentichiamo che non c'è solo il Covid. Adesso, a due anni dall'inizio della pandemia e con uno sguardo fiducioso verso il prossimo futuro, si può ricominciare a prendersi cura di sé, anche partecipando agli screening proposti dalla Asl per intercettare in maniera precoce i tumori della mammella, della cervice uterina, e del colon-retto, i big killer. Ne parla il dg della Asl3 genovese Luigi Bottaro.

Monica Bottino a pagina 3

PIEMONTE

ANCORA «FURBETTI» DEL REDDITO: SCOPERTA TRUFFA DA SEI MILIONI



■ Il reddito di cittadinanza continua a costituire terreno fertile per furbetti, truffatori e parassiti sociali. Questa volta è stata la Polizia Municipale di Torino a sventare una truffa per 6 milioni di euro e una rete complessiva di 960 persone coinvolte, di nazionalità diverse e in larga parte residenti in Romania. Tutto è iniziato dai sospetti destati da un cittadino rumeno, sorpreso a effettuare più prelievi allo stesso sportello e con tessere diverse.

Conti a pagina 4

REGIONE

Sanità: il dibattito in consiglio

Servizio a pagina 3

IL DIBATTITO

Il Ponente dice «no» al Porto

Quartino a pagina 7

FORZA ITALIA

Claudio Eva guiderà i Seniores

Servizio a pagina 7

LA PROCURA CHIEDE LA RECLUSIONE

«Condannate 47 antifascisti violenti»

Guerriglia in piazza per impedire un comizio di Casapound

■ La procura di Genova ha chiesto condanne comprese tra 6 mesi e 1 anno e 9 mesi per 47 manifestanti «antifascisti» considerati responsabili dei disordini con la polizia del 23 maggio 2019 in piazza Corvetto nell'ambito della manifestazione antifascista organizzata per protestare contro il comizio di Casa-

pound. Sono accusati, a vario titolo, di resistenza, travisamento e lancio di oggetti pericolosi. Nessuno dei 47 è invece imputato di lesioni,

al contrario dei 4 poliziotti del reparto mobile che nel corso degli scontri di quella giornata avevano picchiato il giornalista di Repubblica Stefano Origone scambiandolo per un manifestante e sono stati condannati in primo grado a 40 giorni di reclusione. Oggi a parlare saranno gli avvocati dei manifestanti e domani il tribunale pronuncerà la sentenza. Gli agenti della Digos avevano identificato i manifestanti grazie ai video e alle immagini girate quel giorno.

A PORTO VENERE DOPO L'INTERVENTO DEI NAS

Nuova casa per le galline del pollaio abusivo

■ Settanta galline, prelevate da un allevamento abusivo all'interno di una cava attiva, sono state negli scorsi giorni affidate a un allevamento autorizzato. La vicenda, portata alla luce dai Carabinieri Forestali della Spezia nel corso del 2021, aveva portato alla scoperta di due manufatti all'interno di una zona recintata in una zona collinare alle spalle della Baia delle Grazie, nel territorio di Porto Venero, di cui uno completa-

mente abusivo. Segnalata la situazione al Comune e all'autorità giudiziaria, gli uomini dell'Arma avevano accertato che l'allevatore non aveva mai richiesto al comune e all'Asl l'autorizzazione per svolgere la propria attività. Per questo era stato sanzionato per un importo di circa 17 mila euro, mentre i Nas avevano svolto controlli per verificare che le uova non fossero state vendute presso esercizi commerciali.

OLIMPIADI DI PECHINO

Loro nel curling è anche pinerolese

■ C'è un po' di Piemonte nello storico oro che ieri l'Italia di curling ha portato a casa nel doppio misto alle Olimpiadi di Pechino. Amos Mosaner, in coppia con Stefania Costantini, è infatti un'atleta del Team Retornaz Raspini e gioca a Pinerolo da tre anni. Fuori dal palacurling della cittadina in provincia di Torino, proprio in occasione della finale che ha visto trionfare la coppia italiana, ieri è stato allestito un maxischermo per seguire le gesta olimpiche di Mosaner. Dopo l'ultima stone di Costantini, che ha chiuso la finale 8 a 5 per gli Azzurri, la gioia a Pinerolo è stata tanta. Si tratta di un vero e proprio risultato storico, vista anche l'esclusione dal podio di un paese come il Canada, con oltre un milione di iscritti alla federazione di curling contro gli appena 350 italiani. Questo sport "minore" è arrivato in provincia di Torino nel 1999, rendendo ben presto Pinerolo una delle roccaforti italiane del curling. Gli occhi ora sono puntati su Simone Gonin, figlio del pioniere del curling a Pinerolo, Eros, in gioco con la squadra nel torneo maschile.

TORINO

Regione, tensioni nella maggioranza

Servizio a pagina 4

TELECAMERE ACCESE DAL 1 APRILE

Il post pandemia tocca anche la Ztl

■ A partire dal 1 aprile 2022 l'accesso alla Ztl Centrale sarà nuovamente regolato con la riattivazione delle telecamere sui varchi d'ingresso, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 10.30. Ad annunciarlo è il Comune di Torino: con il perdurare dell'emergenza Coronavirus, le telecamere che regolano l'accesso alla Zona a Traffico Limitato del centro città sono rimaste finora spente per non creare disagi sulla mobilità cittadina e soprattutto sulla sicurezza ad essa legata. Ora invece, nonostante l'assenza di certezze sulla fine dell'emergenza (che passa dalle decisioni che il Governo prenderà nei prossimi mesi), il Comune si allinea alla data del 31 marzo e fissa per il giorno successivo la riattivazione della Ztl. Dalla Città ricordano infine la data del 28 febbraio come scadenza utile per presentare le domande di rilascio e rinnovo dei permessi per i veicoli aventi i requisiti necessari, che saranno validi immediatamente a partire dal 1 aprile 2022.

CUNEO

Artigiani in piazza: a rischio migliaia di imprese

Servizio a pagina 5

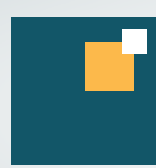
RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO. DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

NON C'È DUE SENZA **TRE**

A FEBBRAIO
APRIRÀ
LA Terza
FILIALE
TORINESE



 **BANCA DI CARAGLIO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

A TORINO APRE IN PIAZZA DE AMICIS 76!

www.bancadicaraglio.it



FILIALE TORINO 1 CROCETTA
C.SO STATI UNITI 13/B-13/D



FILIALE TORINO 2 SANTA RITA
CORSO SEBASTOPOLI 235



Nuova
FILIALE TORINO 3 SAN SALVARIO
PIAZZA DE AMICIS 76

TORNA L'ATTENZIONE ALLE MALATTIE TUMORALI

«Acceleriamo sugli screening per recuperare il tempo perso»

Monica Bottino

■ Mentre si guarda con speranza alla possibile fine della pandemia, almeno negli aspetti più gravi, si può tornare a parlare di altre malattie, non meno preoccupanti. Va in questo senso il potenziamento che sta mettendo in atto la Asl3 genovese, in collaborazione con la Regione e nell'ambito del progetto Restart per far ripartire la sanità. E un modo di far tornare le persone ad occuparsi della propria salute sono certamente gli screening. «Non li abbiamo mai interrotti - spiega il direttore generale della Asl3 Luigi Bottaro -, anche se le persone, soprattutto nella prima fase della pandemia, hanno aderito meno, perché avevano paura di frequentare gli ambulatori. Ora stiamo realizzando un progetto per rendere la chiamata allo screening contro i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto più a misura di persona, non con la sola lettera, fredda, impersonale, ma ci sarà un modo per mettere più a loro agio i cittadini, con un percorso personale nella mbito del quale potranno esprimere dubbi o chiedere chiarimenti». Preve-

nire, dunque, sempre. Anche quando il cittadino non sa ancora di essere malato o di assumere comportamenti che mettono gravemente a rischio la sua salute. «Ne abbiamo avuto un esempio con il Glu Glu Test, contro l'abuso di alcol - spiega Bottaro - A scapito del nome che gli abbiamo dato, un po' da cartone animato, si tratta di uno stru-

mento di autodiagnosi molto sofisticato, validato dall'Oms e preso come punto di riferimento per stabilire il grado di dipendenza dall'alcol e anche il rischio di patologie alcol-correlate». Da anni la Asl3 genovese è in prima fila nella battaglia più ardua: far capire che bere alcolici e superalcolici è un comportamento a rischio. «Il professor Gianni Testino, che è il direttore della

Clinica alcologica regionale, con i suoi progetti di divulgazione nelle scuole e quelli di auto-mutuo-aiuto ha fatto e sta facendo tantissimo per far emergere i comportamenti sbagliati in proposito. Il Glu Glu test ci dà un aiuto enorme e piace alla gente: basti pensare che in migliaia hanno fatto il test (accessibile dal

Luigi Bottaro, dg della Asl3 genovese: «Andiamo incontro alle persone Risultati straordinari con il Glu Glu Test»



LUIGI BOTTARO
Direttore generale della Asl3 genovese, annuncia di stare attivando con la Regione un progetto per incentivare gli screening



Il test anonimo è disponibile sul sito ASL3 da dicembre 2021 <https://www.asl3.liguria.it/glu-glu-test.html> I cittadini possono accedere facilmente e rispondendo a poche domande possono veder valutato in base a criteri scientifici il loro grado di dipendenza e quindi i rischi a cui vanno incontro

PROFESSOR GIANNI TESTINO

«I corretti stili di vita accessibili a tutti»

■ Imparare i corretti stili di vita è assolutamente necessario al fine di tutelare la propria salute. Lo sostengono da anni il professor Gianni Testino, gastroenterologo, anche presidente della Società Italiana di alcologia e Patrizia Balbinot, sua collaboratrice che ha creato presso la Asl3 genovese i gruppi di auto-mutuo aiuto contro le dipendenze. «Nel periodo pandemico il nostro percorso Educazione a Corretti Stili di Vita è stato inserito online nel sito dell'UO Formazione di ASL3 per operatori e docenti - spiega Testino - Da ora è usufruibile per tutti i genitori, tutti i cittadini. I passaggi sono i seguenti: entrare nella pagina UO Formazione Asl3. Entrare successivamente in corsi FAD. Scegliere "Educazione a corretti stili di vita" ed iscriversi. La password è ecsv2022. Tutte le persone che hanno un ruolo di educatore (genitori compresi) possono accedere a tale percorso». Un modo intelligente per saperne di più su pubblicità ingannevole, alimentazione, uso di alcol e cannabis, malattie sessualmente trasmissibili, pericoli dei social e cultura vaccinale. Sono presenti anche testimonianze di ragazzi e di membri delle associazioni di auto mutuo aiuto.

TEMI SANITARI AL CENTRO DEL DIBATTITO

Ancora problemi al Villa Scassi

Se n'è parlato ieri in consiglio regionale a Genova

■ Di sanità si è parlato ieri anche in consiglio regionale, dove sono state poste al presidente Giovanni Toti, che ha la delega in materia, alcune questioni. In particolare si è parlato dell'emergenza all'ospedale Villa Scassi di Genova. Il consigliere Armando Sanna (Pd-Articolo Uno) ha presentato un'interrogazione, sottoscritta da tutto il gruppo, in cui ha chiesto alla giunta di intervenire per superare i problemi all'ospedale di Sampierdarena, dove 24 medici del Pronto Soccorso hanno inviato all'Ordine dei medici una lettera in cui denunciano strutture inadeguate e carichi di lavoro eccessivi. Toti ha ricordato il momento complesso e ha riconosciuto i limiti strutturali dell'ospedale, rimarcando il fatto che il polo di Erzelli assolverà una funzione di assistenza nel ponente genovese, mentre i futuri ospedali di comunità avranno anche la funzione di ridurre gli afflussi nei reparti di pronto soccorso. Il

presidente ha sottolineato, infine, che il San Martino dovrà svolgere anche una funzione di coordinamento fra i poli sanitari genovesi. Nell'immediatezza, evidentemente, non sembra possibile andare incontro alle richieste dei sanitari. Non solo. Ferruccio Sansa ha chiesto di distribuire gratuitamente ai pazienti oncologici gravemente sotto peso gli «alimenti a fini medici speciali», per i quali le Asl liguri agirebbero in maniera difforme, in mancanza di istruzioni da Alisa. Tori ha risposto che «nella normativa precedente gli Afms non erano inseriti nei Lea mentre l'attuale normativa ha incluso nei Lea l'erogazione di prodotti dietetici escludendo, però, la categoria dei pazienti oncologici. Alisa è a conoscenza della problematica - ha aggiunto - e ne condivide la rilevanza e, per questo motivo, sta conducendo approfondimenti con un gruppo di lavoro regionale per individuare una soluzione adeguata».

sito della Asl3 genovese), in maniera assolutamente anonima, valutando da soli il proprio grado di rischio».

Se il professor Testino, profondo conoscitore del tema, consiglia di eliminare completamente l'alcol dalla propria vita, visti i contenuti cancerogeni segnalati anche dall'Oms, Bottaro preferisce usare la linea più morbida. «Non vogliamo demonizzare, ma metterci nelle condizioni di intercettare le problematiche - dice -. Un bicchiere di vino al giorno per la donna e due per l'uomo sono quantità accettabili, anche dal punto di vista delle organizzazioni sanitarie, ma non di più. Comprendo che per noi italiani il vino è una tradizione, come per i francesi, ma il bere eccessivamente provoca senza ombra di dubbio dei problemi, anche gravi».

Basti pensare ai risultati del Glu Glu Test che sono andati ben oltre le aspettative. «Su migliaia di persone che hanno partecipato, alla fine in 61 hanno deciso di chiederci aiuto per i risultati preoccupanti del test: si tratta di 34 donne e 27 uomini». Tre hanno più di 65 anni, due meno di 18, dieci di età compresa fra i 19 e i 28 anni e gli altri tra i 29 e i 65 anni. Trentatré avevano conseguito nel test un risultato che indica un «consumo rischioso», 17 un «consumo dannoso» e ben 11 con alcol dipendenza. Dopo la chiacchierata iniziale si è programmato controllo ecografico con elastografia: tutti hanno il cosiddetto fegato grasso; 33 hanno iniziali segni di fibrosi che indica l'evoluzione verso la cirrosi, che può regredire con astensione prolungata dall'alcol. A cinque è stata riscontrata la precirrosi, ad altrettanti la cirrosi conclamata e per una persona è arrivata la diagnosi di tumore.

«Il nostro approccio con la possibilità di accedere al test è stato volutamente soft, per far comprendere da soli i rischi. Credo che se i cittadini si sentono accolti, accompagnati in un percorso possono entrare in un sistema sanitario che li aiuta a curare il problema. Che riguarda moltissimo i giovani, giovanissimi anche sotto i 13 anni. E che non deve essere sottovalutato».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di GENOVA n° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Intelligenza artificiale e sanità

■ Un metodo innovativo per chiarire a livello molecolare l'effetto delle mutazioni alla base delle malattie genetiche rare. C'è questo alla base del nuovo studio firmato dall'alleanza tra i ricercatori dell'Università di Torino e quella di Tokai, in Giappone. Tutto nasce dall'esigenza di trovare un rimedio per il caso di Olivia, una bimba di 4 anni affetta da IAHSP (una forma ultrarara di paralisi spastica di

Malattie rare, da UniTo una speranza per la piccola Olivia

origine genetica), supportata dalla onlus torinese "HelpOly". Lo studio si focalizza proprio sulla IAHSP ed è stato pubblicato dalla rivista scientifica Drug Discovery Today di Elsevier. A firmarlo il gruppo di ricerca CAS-SMedChem del Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università degli Studi di

Torino, in collaborazione con il Department of Molecular Life Sciences della Tokai University in Giappone. Attraverso l'utilizzo di AlphaFoldDB, un database di strutture proteiche 3D costruite con sistemi basati su reti neurali, i ricercatori sono riusciti a ottenere alcuni modelli di varianti mutate della proteina (alsina) re-

sponsabile della patologia, tipiche di ogni paziente affetto da IAHSP. La validità dei modelli proposti è stata verificata tramite una serie di dati sperimentali forniti dal professor Shinji Hadano in Giappone, noto esperto di alsina e delle patologie correlate. In pratica, lo studio permette di visualizzare e ispezionare le strutture

dell'alsina, delle sue varianti patogene e di analizzarle con strumenti di modellizzazione molecolare, spesso online e liberamente accessibili. La strategia proposta dai ricercatori di UniTo si è dimostrata relativamente semplice, in grado di fornire un guadagno di conoscenza in tempi brevi e con impiego limitato di risorse.

Loris Puccio Conti

■ Il reddito di cittadinanza continua a costituire terreno fertile per furbetti, truffatori e parassiti sociali. Questa volta è stata la Polizia Municipale di Torino a sventare una truffa per 6 milioni di euro e una rete complessiva di 960 persone coinvolte, di nazionalità diverse e in larga parte residenti in Romania, che percepivano la misura di sostegno in maniera totalmente illecita.

Tutto è iniziato dai sospetti destati da un cittadino rumeno, sorpreso a effettuare più prelievi allo stesso sportello e con tessere diverse. Le immediate verifiche hanno accertato la condotta criminosa: l'individuo, infatti, avrebbe utilizzato le diverse carte Postepay rilasciate per il Reddito di Cittadinanza, intestate a persone diverse, tutte chiaramente assenti nel momento del prelievo. L'Autorità Giudiziaria ha, quindi, sequestrato le carte "imputate" e avviato gli accertamenti. A questo punto, scoprendo il Vaso di Pandora, è emerso che tutti gli intestatari delle carte Postepay avevano dichiarato un ISEE pari a zero e la residenza a Torino, in via della Casa Comunale 3 (un indirizzo virtuale creato dal Comune di Torino per assegnare una residenza fittizia a rifugiati, a stranieri titolari di protezione internazionale e umanitaria e senza fissi dimora). Proprio il reddito di cittadinanza richiede, tra i pochi requisiti fondamentali, la residenza sul suolo italiano e, conseguentemente, un indirizzo fittizio può essere funzionale per i malintenzionati. Non casualmente, quindi, dagli accertamenti condotti sul terminale anagrafico del Comune di Torino è emerso che i soggetti coinvolti risul-

LA SCOPERTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Il reddito di cittadinanza «miniera d'oro» delle truffe

Scoperti a Torino quasi mille “furbetti”: molti residenti in Romania, risultavano nullatenenti per incassare



tano “inesistenti” su tutto il territorio comunale e che un cittadino comunitario, come

un cittadino rumeno, non può ottenere la residenza in via della Casa Comunale 3.

A questo punto della tragedia-commedia è stato possibile quantificare e individuare il

numero delle persone coinvolte nella truffa: 330 cittadini di nazionalità rumena, in gran parte appartenenti allo stesso gruppo familiare, residenti in Romania, probabilmente assenti sul territorio italiano e “rappresentati” in loco da un più ristretto gruppo di persone addette alla gestione dei fondi. Le ulteriori indagini hanno allargato i “confini” e fatto emergere altri 630 nominativi di persone di diverse nazionalità, sempre dichiaranti di false residenze e beneficiari del reddito di cittadinanza.

Un ultimo - e più profondo - stadio di indagini ha infine accertato la perfetta “integrazione” di queste centinaia di cittadini stranieri rispetto al funzionamento della sfera sociale e fiscale in

Italia. La truffa in questione, infatti, non si è solo rivolta al prelievo in contanti agli sportelli bancomat ma si è estesa anche alla quota di reddito destinata all'acquisto di generi di prima necessità. In concreto, i truffatori, in accordo con alcuni esercizi commerciali, hanno cambiato in contanti la card di 500 euro per una spesa fittizia con una cifra leggermente inferiore.

Nel complesso, l'intera truffa ha coinvolto 960 persone e un giro di denaro pari a 6 milioni di euro. Immediata l'interruzione dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza disposta dalla Procura della Repubblica di Torino. L'assessorato piemontese al lavoro, dal canto suo, ha subito dichiarato di confidare nella stretta messa in atto contro i “furbetti del reddito” obbligando - a pena di sospendere il sussidio - tutti i percettori a frequentare corsi di formazione obbligatori. Ma inevitabilmente un episodio simile e uno strumento sussidiario dai vizi ormai noti possono solo suscitare lo sdegno generale in un momento come quell'attuale, in un'epoca di pandemia, di risorse pubbliche già di per sé centellate e di rincari di materie prime ed energia.

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Allasia riconfermato, tensioni nella maggioranza

Fratelli d'Italia, tenuta fuori dall'ufficio di presidenza, non partecipa al voto

■ È una riconferma che palesa molti malumori quella di Stefano Allasia come presidente del Consiglio regionale del Piemonte. Come preannunciato, infatti, il gruppo di Fratelli d'Italia ha disertato la votazione, aprendo ufficialmente una spaccatura all'interno della maggioranza che sostiene la giunta Cirio che riprende i malumori successivi alla rielezione di Sergio Mattarella al Quirinale: da una parte il centrodestra “di governo”, quello cioè di Lega e Forza Italia che sostengono il governo Draghi; dall'altra il partito di Giorgia Meloni, da solo, unico all'opposizione dell'attuale Esecutivo. Che la spaccatura avrebbe toccato anche le tantissime Regioni in cui il centrodestra governa unito era inevitabile. Che

addirittura la divisione sarebbe stata così palese, però, non era di così facile pronostico.

Allasia, il cui ruolo come numero uno del Consiglio regionale è stato confermato ieri dall'Assemblea legislativa, riunita da remoto per il rinnovo di metà mandato dell'Ufficio di Presidenza, ha incassato 29 voti. Sedici invece sono state le schede bianche. La rinuncia al voto dei meloniani non ha però stupito più di tanto l'aula: alla base della decisione di Fratelli d'Italia, come spiegato dal loro capogruppo con un intervento molto duro, l'assenza di un loro esponente all'interno dell'Ufficio di Presidenza (che quindi avrebbe dovuto prendere il posto proprio di Allasia). «È l'unico caso in Italia» lamen-

tano dai banchi di FdI.

Come vicepresidenti sono stati invece votati Franco Graglia (FI), riconfermato, mentre il dem Daniele Valle ha preso il posto di Mauro Salizzoni. Dai banchi degli azzurri è invece arrivata la risposta agli alleati di FdI: «Il Piemonte vede rigarantita la piena agibilità istituzionale rallentata da troppe discussioni ed eccessivi personalismi» ha detto la vicecapogruppo Alessandra Biletta.

Ovviamente le divisioni interne alla maggioranza fanno il gioco dell'opposizione: dure le critiche al centrodestra arrivate in aula dal presidente del gruppo del PD Raffaele Gallo: «La maggioranza che sostiene il Presidente Cirio - ha detto - è esplosa». Contro un'ipotesi di rimpasto «per incollare i



cocci» si è invece schierato il capogruppo di Liberi Uguali e Verdi Marco Grimaldi: «Nelle scorse settimane “TeleCirio” ha continua-

to a fare conferenze stampa mentre ardevano i conflitti degli alleati, e di tutto hanno fatto le spese i piemontesi» ha attaccato Grimaldi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente: Università degli Studi di Torino - Via Verdi n. 8 - 10124 Torino. Oggetto: Gara europea a procedura telematica aperta, per la conclusione di un Accordo Quadro con un solo Operatore economico, ai sensi dell'art. 54, co. 3, del D.lgs. n. 50/2016, volta all'affidamento dei servizi di assistenza, manutenzione e manutenzione degli impianti audiovisivi installati presso le aule e gli spazi dell'Università degli Studi di Torino per un periodo di 36 mesi - CIG: 90674074F7. Pubblicazioni: il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea in data 28/01/2022 ed è stato pubblicato sulla G.U.U.E. in data 02/02/2022, sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 14 del 02/02/2022, nonché sul Profilo di Committente: http://www.unito.it/bandi_gara e sulla piattaforma informatica del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, tramite il sistema informatizzato della Regione Piemonte (Osservatorio Contratti pubblici) ad essa collegato. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul Profilo di Committente sopra indicato. Scadenza presentazione offerte: ore 12:00 del 04/03/2022. Il Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Angelo Saccà - Direttore della Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-Learning.

LA DIRETTRICE DIREZIONE BILANCIO E CONTRATTI - DOTT.SSA CATIA MALATESTA

REGIONE PIEMONTE

AOU CITTÀ SALUTE E SCIENZA TORINO

C.so BRAMANTE 88/90 10126 TORINO

Codice Fiscale e P. IVA n. 10771180014

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Con Deliberazione è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento della Fornitura, su deposito preconstituito, di "ENDOPROTESI IBRIDE PER ARCO AORTICO", occorrenti per 24 mesi, suddivisa in n.2 Lotti. La suddetta procedura si svolgerà attraverso la piattaforma telematica SINTEL, di proprietà di ARIA SPA, il cui accesso è consentito dall'apposito link www.ariaspa.it mediante il quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, di presentazione delle offerte, analisi, valutazione e aggiudicazione oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni. La documentazione ufficiale di gara è disponibile sulla piattaforma telematica SINTEL e sul sito dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino. Le offerte e la documentazione relativa devono essere redatte e trasmesse esclusivamente in formato elettronico, attraverso la suddetta piattaforma entro e non oltre i seguenti termini perentori: 17.00 del 28/02/2022, pena l'irricevibilità delle offerte e, comunque, la non ammissione alle procedure. I bandi di gara sono stati trasmessi alla GUCE il: 28/01/2022.

IL DIRETTORE SUPPLENTE S.C. PROVVEDITORATO/ECONOMATO (DR.SSA PATRIZIA FERRO)

Politica e ricorsi

Radicali «a bocca asciutta»: Damilano vince la causa Secondo il Tribunale la sua elezione è legittima

Tutto regolare nell'elezione in Consiglio comunale di Paolo Damilano. A stabilirlo una volta per tutte è proprio il Tribunale, chiamato in causa dai Radicali che avevano presentato un ricorso contro l'ex candidato sindaco del centrodestra in riferimento ad una presunta ineleggibilità essendo lui - secondo i ricorrenti, tra cui figura anche il consigliere comunale Silvio Viale - ancora presidente della Film Commission al momento della candidatura a sindaco. Secondo la legge, infatti, gli amministratori e i dipendenti “con funzioni di rappresentanza o con



poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente rispettivamente dal comune o dalla provincia” non sono eleggibili. Eletto a capo di Film Commission nel 2013, Damilano era stato poi riconfermato terminando formalmente il mandato il 30 giugno 2021. A convincere i Radicali dell'opportunità del ricorso era stata però l'assenza di un nuovo presidente, visto che scaduto il mandato di Damilano la Regione non aveva individuato il suo sostituto, prorogando così in automatico il mandato di Damilano

fino al 16 agosto, per altri 45 giorni. Ancora una volta ricorrendo ai tribunali, dunque, la sinistra pensava di mettere all'angolo il suo principale sfidante sfruttando una pura formalità: la mancata presentazione di dimissioni - formali appunto - da parte del leader di Torino Bellissima. Ma, si legge nella sentenza, «nel caso perduri la mancata nomina dei nuovi amministratori subentra la gestione monocratica del direttore generale della Fondazione, che, proprio per evitare vuoti di potere, resta in carica sino al trentesimo giorno successivo alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione». Per questo il ricorso presentato dai Radicali è stato rigettato: i ricorrenti dovranno anche pagare oltre 5.000 euro in spese di lite.

■ Confartigianato Imprese Cuneo ha lanciato lunedì da Marene un appello forte e chiaro al Governo affinché provveda a stralciare l'art. 28 del decreto "Sostegni Ter", con cui si stanno mettendo a rischio migliaia di imprese e famiglie del territorio. Di fronte ad un folto gruppo di imprenditori e rappresentanti delle massime istituzioni, il presidente di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto, con i suoi due vice presidenti Daniela Balestra, Michele Quaglia e il direttore Joseph Meineri, affiancato dal presidente di Confartigianato Piemonte Giorgio Felici e dal vice presidente nazionale Domenico Massimino, ha sottolineato come l'intero settore "Costruzioni", che a livello provinciale conta oltre 8300 imprese, sia in affanno a causa della nuova normativa entrata in vigore da lunedì (7 febbraio), con la quale sono cambiate in corsa le regole del gioco.

Infatti, con l'emanazione del D.L. "Sostegni ter" e in particolare dell'articolo 28 che ha introdotto forti restrizioni al sistema delle cessioni del credito nelle operazioni legate alle agevolazioni di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili, di fatto, si è bloccata l'operatività di molte aziende dei settori dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'indotto.

La situazione si sta rivelando particolarmente pesante per quelle imprese che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni, attraverso lo sconto in fattura o l'acquisizione del credito direttamente dal consumatore, e che ora si trovano con la difficoltà, se non l'impossibilità, di cedere a loro volta il credito, con negative ripercussioni sui flussi di cassa, sulla programmazione dell'attività aziendale e sulla tenuta occupazionale.

Alla conferenza stampa, organizzata simbolicamente in piazza Senaglia, davanti ad uno dei tanti cantieri avviati proprio grazie al Bonus Edilizia, sono intervenuti il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, insieme al consigliere regionale Paolo Demarchi, i parlamentari Marco Perosino, Giorgio Bergesio, Flavio Gastaldi e Mino Taricco e numerosi giornalisti di testate locali e regio-

BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Confartigianato scende in piazza: no alle restrizioni sulla cessione del credito

«A rischio migliaia di imprese del settore costruzioni. Occorre stralciare subito l'art. 28»



nali.

Nell'occasione, a tutti è stato consegnato un documento nel quale sono riassunti i moti-

vi per cui è indispensabile, per la tenuta del comparto edile, correggere l'articolo 28 del Decreto "Sostegni ter": le imprese

sono disorientate dai troppi cambi normativi "in corsa", manca la stabilità normativa che è indispensabile per consu-

matori ed imprenditori, il solo annuncio sta bloccando il mercato, si rischia la compromissione dell'intera filiera, in gioco ci sono non solo danni economici, ma anche la reputazione delle imprese, si sta verificando un'emergenza non soltanto di liquidità, ma di programmi di sviluppo imprenditoriali, ad essere colpiti sono tanti operatori onesti e responsabili, cresce la sfiducia verso un efficace strumento per la transizione green, si rallenta la corsa verso obiettivi di risparmio ed efficienza energetica, l'accesso agli incentivi diventa quindi elitario, perché adatto solamente alle gestioni delle imprese più strutturate.

Tali motivazioni, insieme alla richiesta di sollecitare l'immediato stralcio dell'articolo 28, ed eventualmente in subordi-

ne, di alzare a due le possibilità di cessione al credito, sono state riportate in alcune lettere, consegnate al presidente della Regione Piemonte Cirio, ai parlamentari presenti e, alle ore 18,00 in Prefettura direttamente al prefetto della provincia di Cuneo Fabrizio Triolo.

«Abbiamo voluto accendere i riflettori su una delle problematiche più gravi del momento, che rischia di sgretolare il percorso di ripartenza delle imprese. - ha dichiarato Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - Per colpire le frodi viene affossato uno dei tasselli fondamentali della nostra economia. Le imprese del settore edile, già fortemente provate dalla lunga crisi sanitaria ed economica, non possono reggere questo ennesimo cambio di passo delle regole.

UNA GIOVANE PROFESSORESSA IMPERSONERÀ LA MASCHERA TIPICA DEL CARNEVALE SALUZZESE

Manuela Tosello è la nuova Castellana di Saluzzo

■ Manuela Tosello, di Saluzzo, insegnante di scienze motorie e sportive presso l'istituto Soleri Bertoni di Saluzzo e mamma di due ragazze, è la nuova Castellana del Carnevale di Saluzzo. Il nome è stato reso noto lunedì 7 febbraio nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Fondazione Amleto Bertoni, organizzatrice della manifestazione, presso "Il Quartiere", Ex caserma Mario Musso, alla quale sono intervenuti tra gli altri il sindaco Mauro Calderoni, Carlotta Giordano (presidente Fondazione Amleto Bertoni), Romano Boglio (segretario generale Fondazione Amleto Bertoni), gli assessori comunali Francesca Neberti e Andrea Momberto, Enrico Falda (presidente del Consiglio comunale di Saluzzo) e la maschera di Ciaferlin Aurelio Seimandi.

"Ho accettato con gioia l'incarico di vestire i panni della Castellana, nonostante le difficoltà e le incertezze che questo de-

licato e particolare periodo storico porta con sé - dice Manuela Tosello, neo Castellana del Carnevale di Saluzzo -. Il mio primo pensiero dopo la telefonata della Fondazione Bertoni è andato al mio festaiolo papà e alla mia professoressa Mimma Voltolini, scomparsa recentemente. Sarebbero stati certamente felici della mia candidatura. Mi sento molto onorata di assumere questo ruolo nel Carnevale saluzzese, divenuto in questi anni il secondo per importanza nella provincia di Cuneo. Nel rispetto delle disposizioni relative all'emergenza sanitaria, mi auguro che il Carnevale si avvicini il più possibile alla versione che tutti noi conosciamo."

"Il Carnevale della buona volontà e dell'unione: questo è il Carnevale che la Fondazione Amleto Bertoni ha proposto a carristi, maschere e pubblico in questo febbraio ancora segnato dalla pandemia - aggiunge Romano Boglio, segretario ge-



nerale della Fab - Avremmo voluto un altro Carnevale, sicuramente, ma ciò che riteniamo sia davvero importante è pensare a tutti coloro che "sono" il carnevale, ai tanti ragazzi che trovano un momento di socialità e attaccamento al paese. Un dovere per il nostro ente pensare altre strade, trovare vie per coinvolgere davvero tutti, grandi e piccoli, e portare nelle case i

protagonisti del 94° Carnevale Città di Saluzzo".

Intanto sono sempre aperte sul sito www.carnevaleindoor.it, dove sono presenti tutti i regolamenti, le iscrizioni per prendere parte alla sfida del "Carnevale indoor più grande del mondo" edizione 2022.

Nel vivo anche il 7° concorso "Coriandoli di Frutta" sul tema "Gli animali fantastici del Monviso" rivolto ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio. Tutti gli elaborati andranno consegnati entro e non oltre mercoledì 16 febbraio presso il negozio Girotondo/La Lucerna (via Gualtieri 30 a Saluzzo), nei seguenti orari di negozio: da martedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Da giovedì 17 febbraio a martedì 1° marzo alle 12.30 tutti gli elaborati verranno esposti presso il negozio Girotondo/La Lucerna e saranno visibili in orario di negozio.

SAVIGLIANO

Équipe multispecialistica per rimuovere i calcoli

■ Novità importante per l'ospedale SS. Annunziata di Savigliano, dove d'ora in poi il chirurgo e l'endoscopista opereranno insieme, in un'unica seduta, per interventi che prevedano l'asportazione della colecisti e la pulizia della via biliari dai calcoli (trattamento della cosiddetta calcolosi colecisto-coledocica).

"Numerosissimi sono i portatori di calcoli alla colecisti - spiega Luca Petruzzelli, direttore sostituto della Chirurgia Generale dell'ospedale -; a volte, questi calcoli possono migrare e bloccare il passaggio della bile nell'intestino provocando dolore, ittero, pancreatite. Il trattamento prevede la rimozione della colecisti in videolaparoscopia e la bonifica, cioè la pulizia della via biliare con una particolare procedura endoscopica".

La nuova procedura ha interessato nei giorni scorsi i primi due pazienti ed è stata resa pos-



sibile dalla collaborazione tra la Chirurgia di Savigliano, l'Endoscopia (responsabile Paolo Viazzi) e un'équipe specializzata proveniente dalla Città della Salute e della Scienza di Torino composta dagli specialisti Dario Reggio e Claudio Barletti, della struttura dipartimentale Endoscopia d'Urgenza e Pediatrica (del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica diretto dal Prof. Mario Morino).

Fino ad ora il trattamento endoscopico era effettuato inviando a Torino i pazienti che successivamente venivano operati a Savigliano (trattamento sequenziale); da ora in poi in un'unica seduta operatoria avviene il "rendez-vous" cioè l'incontro tra il chirurgo e l'endoscopista che possono risolvere la patologia ottimizzando le risorse (non più spostamenti fuori sede) e riducendo lo stress del paziente (un'unica anestesia).

ANIMIAMO PARCO MONVISO, INSIEME!

Domani riparte la progettazione delle iniziative nel parco

■ Riprende la progettazione di attività animative nel parco Monviso. Dopo il successo dell'iniziativa di dicembre, dove numerose famiglie e cittadini si sono incontrati prima per giocare, poi per creare decorazioni e infine per addobbare l'albero con stoffe colorate, ora è grande il desiderio di ripartire e pensare insieme modalità per animare il parco.

Sei un cittadino/a che frequenta il parco, abiti lì vicino o semplicemente ti piace tutto quel verde? Sei una realtà o un'associazione? Ti aspettiamo giovedì 10 febbraio alle ore 18 presso la sede dell'ASD Cuneese Tennis in corso Monviso. Sarà un momento dedicato al mettere insieme le idee e le proposte per costruire un calendario comune di iniziative, o anche solo per incontrarsi tra chi ha a cuore parco Monviso. Per informazioni: Gianluca Giorgis cell. 335



791 7146, Elena Barberis cell. 388 117 8400.

Come da normativa vigente sarà necessario super greenpass per accedere all'incontro.

Il progetto LA BOA è uno degli interventi immateriali del piano periferie di "Periferie al centro - Nuovi modelli di vivibilità urbana". È un progetto del Comune di Cuneo che ha attivato un percorso di coprogettazione, che vede coinvolte le Cooperative Sociali Emmanuele, Momo, Fiordaliso e Valdocco. Le cooperative hanno costituito un raggruppamento temporaneo di imprese coordinato dalla Cooperativa Sociale Emmanuele (capofila). Per maggiori informazioni o per dare il tuo contributo e il tuo punto di vista come cittadino, commerciante o associazione, contattaci: www.laboacuneo.it

Coordinatore progetto Marina Marchisio - cell. 328 540 8009



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

IL DIBATTITO SUL NUOVO PORTO

«Prima di ampliare sono necessari altri interventi»

*Più container oggi resterebbero bloccati al casello
Ma oggi a Prà si fanno opere attese da 20 anni*

L'intervento di Amedeo Teti, direttore generale del Ministero dello Sviluppo Economico sull'edizione di domenica del Giornale del Piemonte e della Liguria ha suscitato un forte dibattito, specie nel ponente cittadino dove è previsto un notevole sviluppo del porto di Prà, con nuovi insediamenti. Ric-eviamo e pubblichiamo un contributo di Fabio Quartino, consigliere del Municipio Ponente.

Fabio Quartino*

■ Negli scorsi giorni le ipotesi di nuovi riempimenti usciti sulla stampa hanno riaperto un dibattito che, soprattutto a Ponente, si spera sempre di aver archiviato. Ciclicamente viene riaperto, non comprendendo quanto certe uscite minino il difficile equilibrio che si sta cercando di creare fra porto e città. Da oltre due decenni le nostre delegazioni si battono per recuperare vivibilità rispetto all'attività portuale, fondamentale per l'economia della nostra città, ma che ha avuto un duro impatto sul nostro territorio. Stupisce che ci si stupisca (perdonate il gioco di parole) per le reazioni, per altro a pochi mesi dalle elezioni. Possibile che un'organizzazione strutturata come Confindustria Genova abbia pensato di render un buon servizio ai propri associati aprendo in questo modo la discussione su un tema tanto delicato? È legittimo che un'attività economica miri ad espandersi ed aumentare i propri profitti, tuttavia è compito delle istituzioni locali intervenire quando gli interessi economici vanno a gravare oltremodo sulla popolazione e sul territorio. E il Comune di Genova che fa? Ufficiosamente, ma non ho letto smentite al riguardo, sostiene il trasferimento del porto petroli da Multedo agli eventuali nuovi riempimenti lato Voltri. Oltre all'opportunità di trasferire un'attività che stride con l'avanzamento della transizione ecologica, e quindi fra qualche anno potrebbe essere inutile, è appena divertente notare che il porto petroli sarebbe d'intralcio all'attività di movimentazione merci in seno al Psa.

A che pro tutto questo? Oltre il dito nell'occhio al Ponente, la sensazione è che manchi una progettualità a lungo termine del porto di Genova, attorno al quale ruota la quasi totalità dell'economia della nostra città. Per altro anche la vicenda di Ponte Somalia e probabilmente pure il rinvio

della gara della nuova diga foranea hanno tratti simili. La sfida delle amministrazioni che verranno elette con il nuovo ciclo sarà quella di ammodernare il Piano Regolatore Portuale in conseguenza ad almeno due mutamenti significativi. Uno è già in essere: l'integrazione con i porti di Savona e Vado. Il decreto che ha istituito l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che governa i porti di Genova, Prà, Savona e Vado, è del 2016, ma oltre la sigla sono ancora entità ben distinte. Il secondo è la nuova diga foranea di Genova. Da solo vale 1,3 miliardi di euro. Sarà la diga più profonda al mondo, cambierà completamente il profilo e le prospettive del porto.

In questo panorama, vedo altre priorità prima di pensare a nuovi spazi. In primis ottimizzare quelli già presenti o in divenire, penso appunto alla nuova diga e anche a tutto lo spazio di Psa che si an-

drà a liberare con il nuovo viadotto di collegamento dell'autostrada e l'abbattimento di quello attuale. E poi che dire del miglioramento della rete di infrastrutture al servizio del porto, su gomma e soprattutto su ferro? Banalizzando la questione, a che serve avere più spazio a disposizione quando poi i container rimangono bloccati all'entrata del casello autostradale?

La sfida delle istituzioni locali sarà quella di condurre il necessario sviluppo portuale, andando di pari passo con il fondamentale rispetto del territorio. A Prà negli ultimi anni sono stati fatti investimenti importanti sulla Fascia di Rispetto che hanno cambiato radicalmente il volto della delegazione. Tanto è ancora da fare e altri ne arriveranno ancora, come le nuove dune. Immagino che se fossero stati fatti al tempo dei primi riempimenti, e non oltre 20 anni più tardi, la con-



vivenza con il porto sarebbe stata più serena.

La «pietra miliare» di questa discussione è quanto fatto a suo tempo, nel 1999, quando il consiglio comunale di Genova, in sede di approvazione del nuovo P.R.P. con Autorità Portuale, ha subordinato qualsiasi ipotesi di ampliamento (il famoso VP5 bis) alla verifica degli altrettanti famosi nove punti, sintesi di una discussione con la cittadinanza che ha vissuto anche momenti di accese proteste:

1. delle risultanze dello studio di sostenibilità ambientale, di cui all'art. 5 comma 4. della l. 84/1994 (qui per chi è dedito alla giurisprudenza);
2. dell'effettivo andamento dei traffici rispetto alla previsioni

- di Piano e delle connesse esigenze di espansione delle aree operative, anche in relazione al tasso di utilizzo delle aree portuali disponibili;
3. dell'impatto sull'attuale assetto costiero, avuto riguardo all'effetto sull'arenile e sull'assetto idrogeologico dell'area;
4. delle condizioni di navigabilità all'imbocco del bacino portuale di Voltri, avuto particolare riguardo agli effetti determinati dal prolungamento del filo di banchina e del prolungamento della diga di protezione;
5. di compatibilità con il costruendo depuratore di Voltri;
6. della congruità dei livelli occupazionali indotti dagli interventi previsti;
7. del limite di sostenibilità

dei traffici portuali da parte della città;

8. della compatibilità con le condizioni di vivibilità dei quartieri circostanti;
9. delle analisi delle opere infrastrutturali;

Questa discussione risale a 23 anni fa, ma è un patrimonio attuale ancora oggi. La storia plurimillenaria di Genova è indissolubilmente legata a quella del suo porto. Il recupero di un dialogo trasparente fra porto, istituzioni locali e cittadini è il requisito necessario e fondamentale perché ne sia anche il futuro e va ben oltre «position paper» e ditate nell'occhio al ponente genovese.

** Gruppo Misto
Municipio Ponente*

Una battaglia anche politica

Ma la sinistra dà la colpa a Bucci, fingendo di non sostenere Draghi

■ Dal Municipio Ponente arriva una ferma presa di posizione contro lo sviluppo del porto di Genova, così come ipotizzato e anticipato su queste pagine dal direttore generale del Mise. I gruppi di centrosinistra prendono a riferimento proprio l'articolo e lo mettono in relazione con alcune dichiarazioni del sindaco Marco Bucci che chiede proprio al Municipio di «non alzare barriere» ai progetti del Porto del futuro.

«Le barriere il territorio del Ponente le ha già alzate 20 anni fa. E se le intenzioni sono queste, non tema sindaco: le alzeremo di nuovo - tuonano Ugo Truffelli, Giovanni Battista Sacco, Filippo Bruzzone, Fabio Quartino, Carlo Calcano, Massimo Currò, capigruppo di Pd, Lista Crivello, a Sinistra, Misto, Chiamami Genova e 5 Stelle -. È l'unica risposta che ci sentiamo di fornire alle perso-

ne che parlano in maniera esplicita del fatto che una parte dell'imprenditoria genovese, alti funzionari pubblici, e il sindaco Bucci vogliano ampliare il Porto di Prà. Questa volta non si tratterebbe solo di ampliamento, ma anche di trasferire parte del porto commerciale dai moli del centro a Prà, e di inserire nello stesso contesto anche il polo dei depositi costieri e del porto petroli. Un'iniziativa che respingiamo fermamente ai mittenti».

I capogruppo del centrosinistra ne fanno ovviamente anche una questione politica, puntando l'indice contro Bucci, specie in vista delle imminenti elezioni amministrative, ma ben sanno che sono i loro stessi partiti ad essere fermi sostenitori del governo Draghi che in più campi ha già fatto capire di non voler sentire ragione e di procedere in base

agli interessi economici dei grandi gruppi più che su quelli della popolazione e delle piccole e piccolissime imprese.

La giornata genovese di Draghi oggi partirà proprio da un incontro con le istituzioni a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità Portuale. Ma difficilmente ci sarà spazio per proteste o contestazioni. Di sicuro non sembrano intenzionati a farlo i rappresentanti dei partiti di governo, che preferiscono puntare l'indice accusatorio solo contro il sindaco, come se queste scelte nascessero o potessero essere gestite interamente in città. «Chiediamo a tutta la comunità del Ponente, associazioni, comitati, cittadini di unirsi al Municipio per tutelare il nostro territorio e i suoi abitanti - chiamano a raccolta i capigruppo -. Il sindaco non vuole barriere? Le alzeremo ancora una volta, e le alzeremo tutti assieme.

me. Chiediamo il vostro aiuto per una raccolta di firme tutti assieme; chiediamo il vostro aiuto per portare in piazza la protesta a Palazzo Tursi e a Palazzo San Giorgio. Dobbiamo ribadire con forza che non è più sostenibile un'idea di città divisa in due, dove una parte si riappropria di spazi di socialità e aggregazione, mentre l'altra continua a vedere il proprio mare, l'ultimo rimasto, mangiato da nuove banchine. Negli anni sono stati siglati patti col territorio, i paletti degli anni '90 e gli accordi del 2006, che prevedevano la realizzazione di servizi e infrastrutture, dello spostamento di attività in ambito portuale, del pieno utilizzo delle banchine esistenti: gli spazi in porto ci sono già, basterebbe razionalizzare e sfruttarli meglio. Invece si torna a parlare di ingrandire e ampliare».

RAPPORTO PENDOLARIA 2022

Legambiente accusa il trasporto ferroviario

■ Il Rapporto Pendolaria 2022 di Legambiente, in Liguria mette nel mirino il servizio ferroviario. In particolare dalle tabelle del Report si evidenzia come la Liguria, tra il 2009 e il 2019 (non si riporta il dato 2020 inficiato dalla situazione pandemica) sia calato il servizio offerto. In Liguria su 493 km di rete ferroviaria il 32,2% è a binario unico (tratta Genova - Ventimiglia) - una percentuale tra le più basse d'Italia, ma che rallenta lo scambio e le potenzialità di trasporto con il Ponente Ligure e la Francia. Sul raddoppio Legambiente Liguria, convinta che quel «collo di bottiglia» debba essere risolto, esprime perplessità sullo spostamento a monte del trac-

ciato, che allontana dai centri urbani il servizio, con risultati deludenti e poco confortanti laddove questa soluzione è già stata preferita rispetto al mantenimento della linea vicino ai centri abitati.

Se per la metro a Genova nel Report Pendolaria si trovano indicati i 43 milioni per la Stazione di Corvetto (fondi Pnrr) e altri 63 milioni per il prolungamento di Canepari, nulla si trova, a differenza di molte altre città, per le linee tramviarie. Il report sottolinea che sono 235,7 i chilometri di linee di tram in cantiere o finanziati a Milano, Bergamo, Brescia, Padova, Bo-logna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari e Sassari.

FORZA ITALIA

Eva responsabile Seniores

Si è svolta venerdì 4 febbraio a Genova, presso la sede regionale di Forza Italia in via Savona, la prima riunione del Comitato Direttivo cittadino dei Seniores del partito, convocata dal responsabile regionale degli over 65 azzurri, Guido Grillo. Presente anche il commissario del partito per la Grande Città di Genova, l'avvocato Mario Mascia, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Tursi. Nel corso dell'incontro è stato indicato all'unanimità quale responsabile cittadino dei Seniores genovesi di Forza Italia il professor Claudio Eva, già ordinario di Fisica Terrestre e docente di Sismologia presso l'Università degli Studi di Genova, storico rappresentante del movimento politico fondato da Silvio Berlusconi e già candidato sindaco nel 1997. Attualmente è presidente del Circolo «Genova cresce».

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE